



n° 3
Febbraio
2021

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

Lavoro: L'incontro di CGIL CISL UIL con il Ministro Orlando

Roma 14/02/2021 - Nell'incontro con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali abbiamo ribadito la necessità di prorogare il blocco dei licenziamenti, dando continuità alla cassa Covid e incentivando anche i contratti di solidarietà e di espansione in alternativa ai licenziamenti. Il decreto ristori deve inoltre coprire con le indennità tutte le forme di lavoro già tutelate dai precedenti decreti e chi ne è rimasto escluso, prevedendo anche l'intervento di proroga di Naspi e Discoll, tutto ciò includendo anche i settori maggiormente colpiti come turismo, servizi, spettacolo e cultura.

È necessario, inoltre, dare tutele ai lavoratori fragili e garantire risorse per sostenere i congedi. Serve poi arrivare in tempi brevi ad una riforma per un sistema di ammortizzatori sociali pubblico e universale dentro un regime assicurativo, in grado di garantire tutele e diritti uguali per tutti. La formazione deve diventare un diritto permanente per tutti i lavoratori e vanno riviste le politiche attive per il lavoro, con un potenziamento del ruolo pubblico, facendo le necessarie assunzioni, superando il precariato e prorogando il contratto dei navigatori.

Abbiamo la necessità, a partire dal PNRR, di creare nuova occupazione soprattutto per le donne, i giovani e nel mezzogiorno. È poi necessario porre un freno ai contratti pirata, che stanno aumentando sempre più, attraverso un provvedimento legislativo che dia valore erga omnes ai contratti nazionali firmati dalle organizzazioni sindacali e da quelle datoriali maggiormente rappresentative, recependo così gli accordi interconfederali sulla rappresentanza.

Per quanto riguarda i protocolli sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, firmato dalle parti sociali e dal governo all'inizio della pandemia, è necessario rivederli e aggiornarli, alla luce dei cambiamenti che ci sono stati e al piano di vaccinazione. Abbiamo posto la necessità di aprire il confronto sul sistema previdenziale anche alla luce dell'avvicinarsi della scadenza di quota 100. Infine, abbiamo ricordato il lavoro svolto dai patronati e dai Caaf durante questa fase di pandemia e dell'importanza che si intervenga per valorizzare la fondamentale funzione che hanno svolto e stanno svolgendo. Il ministro si è assunto l'impegno di riconvocare le organizzazioni sindacali entro la fine di questo mese per avanzare una prima proposta sugli ammortizzatori sociali, sulle politiche attive e per presentare una agenda di lavoro per affrontare i temi posti da Cgil Cisl e Uil nell'incontro odierno.

L'incontro di Draghi con i sindacati

Roma 10/02/2021 - Cgil, Cisl e Uil sono stati ascoltati dal presidente del Consiglio incaricato in vista della formazione del nuovo governo. Hanno ribadito le loro richieste in materia di lavoro, scuola, formazione, sanità, riforme e anche di diritto alla cittadinanza per i migranti. Nell'incontro, con i tre segretari generali di CGIL CISL UIL; Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri. **Quasi un'ora di colloquio, oltre i tempi previsti**, durante il quale il presidente incaricato ha principalmente preso appunti mentre i leader sindacali ribadivano quanto già esposto al governo precedente in tema di proroga del blocco dei licenziamenti e della cassa Covid, lavoro, sanità, scuola e riforme.

Maurizio Landini ha ricordato "l'opportunità senza precedenti di avere a disposizione circa 300 miliardi di euro per ridisegnare il Paese e creare lavoro, soprattutto per le donne e al Sud. Tutto questo, però, non per tornare a prima della pandemia". Da qui anche la necessità di una nuova politica industriale, perché gli obiettivi europei, in chiave di transizione al green, "comportano politiche di investimento e cambiamento senza precedenti: l'indirizzo deve essere dato direttamente dal governo e gli investimenti devono essere pubblici e privati, avendo come obiettivo il rilancio del lavoro".

Parlando davanti ai giornalisti dei temi esposti a Draghi come prioritari e che riguardano **formazione, investimenti sullo stato sociale, sanità territoriale, non-autosufficienza e scuola**, Landini ha introdotto anche una richiesta che nel bailamme della pandemia e poi della crisi di governo era stato derubricato: i giovani verso i quali vanno prioritariamente indirizzate le misure "sono anche i figli dei migranti e se si vuole la coesione devono avere gli stessi diritti di cittadinanza degli altri".

La posizione unitaria di Cgil, Cisl e Uil riguarda il merito ma anche il metodo con il quale il futuro governo intende procedere nel mettere a punto gli interventi e la spesa che saranno per buona parte sostenuti dal Recovery fund; durante l'incontro, è stata comunque registrata la disponibilità a tenere conto della richiesta dei sindacati di dialogo e coinvolgimento, argomento che inevitabilmente evoca i continui richiami dei mesi scorsi all'importanza della *governance* nell'utilizzo del denaro europeo.

PENSIONI

LA VERTENZA CONTINUA



Nella Legge di Bilancio 2021 sono contenute diverse misure proposte dal sindacato e oggetto di un confronto preventivo al tavolo sulla previdenza istituito presso il Ministero del Lavoro

- Proroga dell'Ape sociale
- Proroga di Opzione donna
- Riconoscimento della contribuzione piena per i part-time verticale ciclico
- Nona salvaguardia in favore degli Esodati
- Rafforzamento del contratto di espansione
- Proroga fino a 7 anni dell'isopensione
- Intervento normativo per i lavoratori del settore della produzione di materiale rotabile ferroviario esposti all'amianto

Alcune di queste misure sono molto importanti e positive altre, pur andando nella direzione giusta, richiedono ulteriori interventi (Isopensione, Esodati). Sono invece assenti altri temi da noi proposti, che riproponiamo con forza, come:

- l'inserimento dei lavoratori con delle fragilità all'interno delle categorie dell'Ape Sociale e dei Precoci
- l'allargamento della platea dei disoccupati per l'Ape Sociale e Precoci
- la soluzione al problema del Fondo esattoriali
- l'intervento per ridurre l'impatto del Pil negativo sulla rivalutazione del montante contributivo
- un intervento per favorire le adesioni alla previdenza complementare, in particolare con l'introduzione di un periodo di silenzio-assenso

Più in generale, è necessario ed urgente proseguire il confronto fra Governo e sindacati in materia di previdenza per una riforma strutturale del sistema previdenziale che, come indicato nella piattaforma unitaria:

- superi l'impianto della Legge Fornero, a partire dal 2022
- sia basata sulla flessibilità in uscita a partire dai 62anni di età o con 41 anni di contributi a prescindere dall'età
- riconosca la diversa gravosità dei lavori, il lavoro di cura e delle donne
- offra una prospettiva previdenziale anche ai più giovani e a chi fa lavori poveri o discontinui
- tuteli il potere d'acquisto dei pensionati

SU QUESTI TEMI, ANCHE ATTRAVERSO LA MOBILITAZIONE, DAREMO CONTINUITÀ ALLA NOSTRA INIZIATIVA, FINO AD OTTENERE ULTERIORI RISPOSTE CONCRETE



COMUNICATO STAMPA

Sindacati pensionati: L'Inps trovi soluzioni affinché i pensionati abbiano accesso alle informazioni sulle proprie pensioni

(stiamo parlando di oltre 80 mila pensionati nella Provincia di Pistoia)

Pistoia li, 10/02/2021 “Bisogna definitivamente affrontare il tema del divario digitale e delle difficoltà per milioni di pensionati di avere accesso ai propri cedolini (“busta paga”) della pensione e, quindi, alle informazioni sulle proprie pensioni. Sono passati ormai sei anni da quando l’Inps ha deciso di sopprimere le comunicazioni cartacee con cui inviava ai cittadini le informazioni sui trattamenti pensionistici, rendendo le informazioni accessibili solo online dal sito dell’Istituto, dopo rilascio di apposito Pin (e penalizzando di fatto milioni di anziani che non hanno accesso alle moderne tecnologie)

Il bilancio è sconcertante: solo 4,5 milioni di pensionati su 16 milioni usano il Pin Inps e circa 12 milioni di pensionati oggi non riescono quindi a controllare importi ed eventuali variazioni delle loro pensioni e ad accedere ai propri cedolini, cosa quest’ultima che sarà resa ancora più difficile col passaggio da Pin Inps a Spid.

Già dal 1° ottobre 2020 è stato sospeso il rilascio di nuovi Pin Inps e dal 1° ottobre 2021 l’unica modalità di accesso al sito dell’Inps (insieme a Carta di identità elettronica 3.0 e a Carta nazionale dei servizi) sarà lo Spid, sistema di identificazione più sicuro del Pin, ma più complesso da ottenere e da utilizzare, anche perché presuppone la disponibilità di un indirizzo di posta elettronica e di un telefono cellulare di esclusivo utilizzo del pensionato.

Il decreto semplificazioni ha previsto, per chi non ha accesso a un domicilio digitale, altre modalità di messa a disposizione e consegna della documentazione della pubblica amministrazione, da determinare con successivo decreto, riconoscendo che esiste un problema di divario digitale. L’esclusione digitale di una parte consistente della popolazione anziana e pensionata, soprattutto quella di età più avanzata, è un fatto reale e rischia di aggravarsi ulteriormente.

Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil lanciano, quindi, una campagna di comunicazione e mobilitazione perché si trovino soluzioni rapide ed efficaci, chiedendo all’Inps di dare risposte al problema e di garantire il diritto dei pensionati ad accedere al proprio cedolino di pensione, superando le difficoltà sia nell’utilizzo del Pin Inps in questa fase transitoria per coloro per i quali è ancora valido, sia nell’ottenimento e nell’utilizzo dello Spid.

Andrea Brachi, segretario generale SPI CGIL Pistoia

Alessandro Vivarelli, segretario FNP CISL Toscana Nord Pistoia

Lia Tosi, segretaria UIL Pensionati Pistoia

Contrattazione sociale 2021: firmato un Protocollo d’intesa con il Comune di Montale.

Anche in questo difficile momento proviamo a confrontarci con i Sindaci sui bilanci di previsione dell’anno 2021. Speriamo di riuscire a firmare anche altri protocolli, noi ci proviamo. Ma è bene ricordare di cosa stiamo parlando e quale sia il valore della Contrattazione sociale. Se domandiamo al cittadino comune cosa sia la contrattazione sociale ci guarderà strano e difficilmente avremo una risposta compiuta. Devo dire che anche nel mondo del lavoro, e addirittura in quello sindacale, questo rimane un oggetto del mistero (per non parlare dei Partiti). Già, ma cos’è la contrattazione sociale? O meglio, cosa dovrebbe essere, vista la difficoltà che c’è nel praticarla anche nella nostra provincia?

La contrattazione sociale dovrebbe permettere ai Comuni di confrontarsi con le Organizzazioni di rappresentanza per illustrare, discutere, approfondire e, se possibile, concertare le scelte sul bilancio di previsione dell’Ente. Ma per fare questo ci vuole convinzione, ci vuole da parte del Sindaco la voglia di accettare il confronto, di ascoltare altre idee e proposte e delle volte sapersi mettere in discussione e riconoscere il ruolo di quelle Organizzazioni, che rappresentano buona parte della cittadinanza. Pertanto quei “tavoli” non dovrebbero essere finalizzati solo ad illustrare le idee dell’Amministrazione (una semplice informazione), senza possibilità reale di contaminarsi, senza accettare la possibilità di modifiche, integrazioni rispetto allo schema di bilancio predisposto.

La contrattazione sociale vera è un momento di partecipazione e democrazia che non andrebbe sottovalutato. Ma che attualmente nella nostra provincia non ottiene, da parte di molte Amministrazioni, la dovuta attenzione e il dovuto rispetto.

Anche quest'anno abbiamo presentato come CGIL, CISL, UIL provinciali la nostra piattaforma unitaria per la contrattazione sociale sul Bilancio previsione 2021. Abbiamo provveduto ad inviare due documenti alle nostri controparti. Uno più sintetico che contiene le richieste "urgenti" e l'altro è la piattaforma vera e propria.

Oserei dire che è una bella piattaforma "completa" con analisi e richieste su argomenti importanti ed essenziali per la vita dei cittadini (aggiornata anche al "Covid"). Ci sono alcune "piccole" idee, proposte, che però meritano di essere messe anche loro sotto la luce dei riflettori. Tra queste: i beni confiscati alle mafie (presenti in gran numero nella nostra Provincia); le tutele per i lavoratori autonomi con partite IVA (soprattutto giovani), la cui attività non è sostenuta da alcun Albo professionale; la proposta di inserire, d'ora in avanti, sul tratto autostradale che attraversa la nostra provincia, "barriere antirumore fotovoltaiche"; progettazione e gestione del verde nelle nostre città diverso da quello sino ad oggi realizzato. Per non parlare poi delle politiche sociali della salute, delle politiche di genere e di proposte concrete sull'edilizia popolare. Insomma, parliamo di cose realizzabili su cui vorremmo davvero avere un confronto serio e vero con le Amministrazioni comunali.

Non sarebbe male poi che i Partiti, i gruppi consiliari anche di opposizione si interessassero della questione. Aprire un confronto reale con tutti e non solo con il Sindaco, riuscendo a coinvolgere, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, i cittadini. Le sedi del Sindacato, ma anche i circoli (sezioni) dei Partiti nei singoli comuni (dove ancora esistono) dovrebbero avere la capacità di discutere di questo. Il bilancio di previsione di un Comune è un atto importante, fondamentale per la vita di ognuno di noi. Non andrebbe sottovalutato e non andrebbe sottovalutato il valore della concertazione sociale su queste materie.

Andrea Brachi, segretario generale Spi Cgil Pistoia



“Per la Cgil vaccinarsi è un atto di responsabilità”

Roma 05/02/2021- Un atto di responsabilità dello Stato nei confronti della popolazione. Un atto di responsabilità del singolo e della singola nei confronti della propria salute e di quella dei propri cari. Ed è un atto di responsabilità di ciascuno nei confronti della collettività.

La pandemia potrà essere sconfitta solo se verrà sempre più considerata una questione non individuale ma – appunto – collettiva, dell'intera società. È necessario, allora, che nel minor tempo possibile venga sottoposto a vaccinazione il maggior numero possibile di cittadine e cittadini, senza escludere nessuno.

Per la Cgil deve essere assicurata con la massima capillarità e trasparenza una campagna vaccinale che veda il coinvolgimento consapevole dei cittadini e delle cittadine, attraverso un'informazione adeguata e diffusa che renda omogeneo su tutto il territorio nazionale il diritto alla corretta informazione e alla tutela della salute. È importante fare presto e bene. Preoccupano i ritardi che già in questi giorni si segnalano sia nella distribuzione dei vaccini che – soprattutto - nelle modalità con cui il piano di vaccinazione viene implementato. Innanzitutto nell'individuare le fasce di popolazione da vaccinare prioritariamente, tra questi gli anziani, le persone non autosufficienti e chi si prende cura di loro in ambito familiare, inoltre non è logico escludere intere categorie di lavoratori e lavoratrici che, al pari del personale sanitario, hanno contatti pericolosi con il ciclo di gestione dell'emergenza Covid (ad es. il personale dell'igiene ambientale, o delle pulizie svolte in appalto nelle strutture sanitarie, o ancora gli stessi insegnanti e il personale della scuola, a partire da quella dell'infanzia).

E poi troppo pochi sono ancora medici e personale sanitario dedicati alla campagna vaccinale. Segnaliamo con preoccupazione come non sia ancora a regime l'implementazione del bando relativo all'assunzione di medici ed infermieri emesso dal Commissario Arcuri, in cui sono coinvolte le Agenzie di somministrazione per la cui azione non sembrerebbe adeguata la previsione economica per garantire la parità di trattamento dei lavoratori e delle lavoratrici. Inoltre, per l'ennesima volta si utilizza la somministrazione senza garantire prospettive occupazionali ai lavoratori e alle lavoratrici rischiando di vanificare anche l'obiettivo di reclutamento.

I ritardi vanno colmati, bisogna accelerare il reclutamento del personale e mettere in sicurezza lavoratori e lavoratrici che operano per la collettività. Vaccinarsi è una responsabilità. Occorre perseguire questo obiettivo attraverso l'informazione partecipata di cittadini e cittadine, di lavoratori e lavoratrici. Servono trasparenza, informazione adeguata, partecipazione, confronto pubblico diffuso.

La Cgil, così come ha fatto in tutte le fasi della pandemia sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, s'impegna a svolgere una campagna capillare di sensibilizzazione affinché tutti i lavoratori e le lavoratrici siano adeguatamente informati e consapevoli della necessità di vaccinarsi per la salute propria e di tutta la collettività.

COMUNICATO STAMPA

Bene la strategia del piano vaccinale per gli ultra 80enni in Toscana. Adesso nessun rinvio e nessun ritardo. C'è lo impone l'aggravamento della situazione sanitaria e le sue conseguenze anche sociali. Ce lo impone la tutela della vita delle persone più fragili e vulnerabili e il rispetto di chi lavora negli ospedali a partire dalle terapie intensive

Firenze 11.02.2021.- Nuove chiusure sono dietro l'angolo, lo ha ammesso anche il presidente della Regione Giani che ha dichiarato essere oggettivo il rischio per la Toscana di un ritorno in zona arancione. L'aggravarsi del rischio dopo alcune settimane di parziale liberalizzazione rende palese a tutti che appena cala l'attenzione, in tutti i settori della società, sia nei rapporti personali che negli ambienti di lavoro pubblici o privati, e meno cogente nella testa dei più il rispetto delle norme anti pandemia, il virus si rafforza e riprende indisturbato la sua corsa lasciando dietro di sé danni incalcolabili sull'economia e sulla vita delle persone.

Chi paga il maggior prezzo di questa situazione sia in termini di vite umane che di saturazione degli ospedali e delle rianimazione sono soprattutto gli anziani over 80. Il vaccino rappresenta la reale speranza perché tutto questo si fermi. La ben avviata campagna di vaccinazione entra ora nella così detta fase 2 che vede interessati i cittadini over 80 che in toscana sono oltre 300.000 di cui oltre 40.000 con difficoltà a muoversi dal proprio domicilio.

Più che condivisibile appare la scelta della Regione di far chiamare questa fascia di cittadini direttamente dal proprio medico curante e far somministrare il vaccino negli ambulatori medici o direttamente al domicilio nei casi previsti. Si deve fare in fretta e bene e sarebbe incomprensibile ed inaccettabile ogni tentativo di dilazione. C'è lo impone l'aggravamento della situazione sanitaria e le sue conseguenze anche sociali. Ce lo impone la tutela della vita delle persone più fragili e vulnerabili e il rispetto di chi lavora negli ospedali a partire dalle terapie intensive.

Lo **Spi Cgil regionale Toscana** si appella a tutti i soggetti coinvolti perché si rispettino i tempi annunciati dal Presidente della Regione. Ognuno nell'ambito del proprio ruolo e del numero dei vaccini a disposizione si attivi per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Oltre ad una adeguata formazione del personale medico ed infermieristico per la sicurezza della somministrazione dei vaccini, importante sarà una corretta informazione ai cittadini. Il prossimo 14 febbraio sia non solo la festa dell'amore (quello del rispetto e non del possesso), ma anche l'inizio del percorso che ci porti gradualmente fuori dall'emergenza tutelando economia, la vita e la dignità delle persone anziane.



Raccolta firme per una legge che punisce la propaganda di fascismo e nazismo

Proposta di legge popolare avanzata dal Comune di Stazzema - La "legge Stazzema" propone di punire non solo chi fa la propaganda e la diffusione di messaggi inneggianti a fascismo e nazismo, ma anche coloro che vendono oggetti con simboli fascisti e nazisti. In Italia purtroppo il fascismo è più vivo che mai. Lo troviamo negli stadi, nei palasport, nei bar, nelle edicole, nei tatuaggi, per la strada. Lo troviamo sui libri, in cui si vuole a tutti i costi sdoganare la figura del Duce.

"Basta gadget del ventennio esposti in negozi o bancarelle, basta svastiche dipinte sui muri, basta vedere organizzazioni che si rifanno espressamente al fascismo, basta inquinare il dibattito pubblico con negazionismi o revisionismi, se non vere e proprie apologie, sul nazifascismo". Le libertà e le conquiste sociali che abbiamo oggi sono innanzitutto il frutto delle lotte di chi ha combattuto i nazifascisti.

Ora è la nostra occasione. Con una legge popolare, che parta dalla gente, possiamo arrivare in Parlamento e farla discutere perché venga approvata.

Occorrono però 50 mila firme. Noi firmiamo e proponiamo di farlo perché ci sembra una forma sensata e opportuna di antifascismo applicata alla vita quotidiana.

SI APRE UNA FASE INEDITA

Quando il Presidente della Camera Fico salì per la seconda volta lo scalone del Quirinale per annunciare al Presidente Mattarella il fallimento dell'esplorazione apparve chiaramente che ci trovavamo di fronte alla crisi irreversibile non solo di una maggioranza di governo ma di una "formula" politica, di un "perimetro" politico, come oggi va di moda definirlo. Certamente non il frutto di solo schermaglie personalistiche ma di qualcosa di più rilevante che attiene alla visione di prospettiva del governo del Paese.

Dopo la prova "muscolare" del passaggio al Senato sulla fiducia ed il naufragio delle piccole manovre di Palazzo alla ricerca di "responsabili" capitanati "nientidimenoché" da Mastella (?!), la politica si manifestava in tutta la sua incapacità ad uscire da quel tunnel buio nel quale si era cacciata a seguito della irresponsabile e faziosa crisi di governo aperta con le dimissioni di due ministre. Con l'aggravante di essere in mezzo ad una tempesta che ogni giorno lascia sul campo centinaia di morti e drammi sociali infiniti. Non che non ci fossero avvisaglie, non è stata una sorpresa. Le premesse c'erano tutte. Erano mesi che l'immobilismo e la pratica del rinvio relativamente ai molti dossier aperti sul tavolo del Governo fornivano facili alibi a chi aveva in mente altri obiettivi.

D'altra parte, in questi ultimi periodi era piuttosto evidente che le uniche cose che uscivano dal Consiglio dei Ministri erano i decreti riguardanti proroghe, indennizzi e blocchi, ma decisioni su riforme importanti e attese da tempo non venivano prese. Per fare qualche esempio: non si capisce se per mancanza di competenze, di coraggio o altro ancora ma passi avanti concreti per chiudere alcune questioni tipo la riforma degli ammortizzatori sociali, un sistema adeguato di politiche attive del lavoro, alcuni interventi per rendere più equa la tassazione su salari e pensioni, non se ne sono visti. Per non parlare della definizione del "Recovery Plan" fermo da settimane ad una stesura ancora molto indefinita nonostante le sollecitazioni più volte pervenute da Bruxelles.

Tuttavia rimane la ferma convinzione che se a guidare il confronto, anche aspro, tra i partiti della maggioranza fosse stato lo spirito di mettere avanti a tutto l'interesse del Paese e la volontà di risolvere questi, ed altri, problemi aperti, non saremmo arrivati a sancire la fine del "governo giallorosso". Ma tant'è. Hanno vinto i tatticismi e le miopi convenienze personali e di gruppo, respingendo così l'accurato appello del Presidente della Repubblica che aveva ammonito tutti a non far prevalere "illusori vantaggi di parte".

Rimane l'amara constatazione che questa crisi ha provocato ulteriori danni alla già bassa credibilità dei partiti e della politica in generale. In quei giorni durante i quali sfilavano le delegazioni davanti ai microfoni, risuonavano tra le persone angosciate dalle quotidiane difficoltà espressioni quali "...ma cosa ti aspetti da questi qua", "...tanto loro alla fine del mese riscuotono sempre". Sbaglieremmo a relegare tali manifestazioni nell'area del qualunquismo ed a commentarle con supponenza. Al fondo di simili affermazioni c'è una profonda delusione che non possiamo lasciare alla strumentalizzazione della destra. Un totale discredito che abbraccia tutti, senza far distinzione tra irresponsabili o meno. Questa indifferenza, questi giudizi sommari riflettono un sentimento molto diffuso e attengono alla qualità della nostra democrazia in quanto riguardano il ruolo dei partiti non più considerati quali strumenti per dare rappresentanza concreta alle aspettative ideali attraverso la progettualità. Non c'è indignazione manifestata con evidenza, non ci sono scatti rabbiosi, c'è qualcosa di peggiore: rassegnazione. Non credono più che la politica possa cambiare qualcosa e sanare le ingiustizie.

E adesso ci ritroviamo in una fase completamente inedita. Nei prossimi giorni, con il voto di fiducia del Parlamento, il tentativo di Draghi andrà in porto e così avremo un Governo sostenuto da un'ampia schiera di partiti (anche troppi). Sarà una "coabitazione forzata", una maggioranza innaturale.

D'altra parte in politica si fa quello che la situazione permette e oggi sicuramente ci troviamo in una situazione del tutto eccezionale. Certo, c'era sempre l'alternativa delle elezioni anticipate, ma siamo sicuri che questa strada avrebbe rappresentato una prospettiva vincente per il Paese e per il destino della sinistra? Con quale animo avremmo fatto una campagna elettorale bloccando per tre o quattro mesi ogni decisione significativa a livello governativo in un clima di permanente conflitto tra forze politiche e, mai dimenticarlo, in piena emergenza sanitaria? E le scadenze legate alla presentazione del Piano per utilizzare, come ha ricordato il Segretario Landini, quasi 300 miliardi che fine avrebbero fatto? Senza contare dell'importante scadenza costituzionale rappresentata dall'elezione del Presidente della Repubblica.

C'è da augurarsi che i partiti sappiano cogliere questa occasione per una ridefinizione del quadro politico e per una ristrutturazione delle loro identità, recuperando fiducia e autorevolezza, sconfiggendo populismo e demagogia. In questo contesto c'è un ruolo importante che possono giocare le forze sociali, in primis il sindacato, ponendosi come protagonisti di un processo di crescita equo, di protezione del lavoro, di transizione ecologica dell'economia.

Dall'INPS

Limite minimo di retribuzione giornaliera e valori per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza ed assistenza sociale per la generalità dei lavoratori dipendenti - Anno 2021

Con la presente circolare l'Istituto comunica, relativamente all'anno 2021, i valori del minimale di retribuzione giornaliera, del massimale annuo della base contributiva e pensionabile, del limite per l'accredito dei contributi obbligatori e figurativi, nonché gli altri valori per il calcolo delle contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza sociale per la generalità dei lavoratori dipendenti iscritti alle Gestioni private e pubbliche.

Circolare n° 10 del 29/01/2021

Gestione separata - Aliquote contributive reddito per l'anno 2021

Con la presente circolare l'Istituto comunica le aliquote, il valore minimale e il valore massimale del reddito erogato per il calcolo dei contributi dovuti da tutti i soggetti iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335/1995. L'articolo 1, comma 398, della legge n. 178/2020 ha previsto un aumento dell'aliquota di cui all'articolo 59, comma 16, della legge n. 449/1997.

Circolare n° 12 del 05/02/2021

Comunicato stampa INPS del 28 Gennaio 2021

Monitoraggio flussi di pensionamento 2019 – 2020 - Aumentano le pensioni di vecchiaia, diminuiscono le anticipate. Nel 2020 balzo del +86% delle pensioni di vecchiaia del settore privato e del 75% per gli assegni sociali

Viene pubblicato oggi l'osservatorio sul monitoraggio dei flussi di pensionamento, relativo alle pensioni con decorrenza negli anni 2019 e 2020, con rilevazione al 2 gennaio 2021. Questi i principali dati riguardanti il totale delle gestioni amministrate dall'Inps, rimandando alle tabelle dell'osservatorio per quanto riguarda le singole gestioni:

Il totale delle pensioni con decorrenza nel **2020 è di 795.730**, a fronte di **740.486 decorrenti nel 2019**: tale valore comprende le pensioni di vecchiaia - compresi i prepensionamenti per il fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (FPLD) e gli assegni sociali -, le pensioni anticipate, quelle di invalidità e quelle ai superstiti. In particolare, per il 2020 si registra un incremento delle **pensioni di vecchiaia rispetto al 2019 (255.813 contro 156.995)**, mentre diminuiscono quelle **anticipate (277.544 nel 2020, 299.770 nel 2019)**.

Ad aumentare sono soprattutto le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti del settore privato (FPLD), segmento che registra un incremento dell'86%, mentre le altre gestioni hanno avuto incrementi più modesti. Tale incremento è riconducibile all'aumento dei requisiti anagrafici nel 2019 (da 66 anni e 7 mesi a 67 anni), che invece sono rimasti immutati nel 2020. Per lo stesso motivo, anche gli assegni sociali rispecchiano lo stesso andamento (68.273 nel 2020, 39.020 nel 2019).

Si rileva, pertanto, una quasi parità del numero delle pensioni di vecchiaia con quelle anticipate, che nel 2019 erano aumentate rispetto all'anno precedente sia per l'aumento dell'età pensionabile sia per l'introduzione della cosiddetta "quota 100".

L'importo medio mensile alla decorrenza per il totale delle gestioni è di 1.299 euro per il 2019 e 1.240 euro per il 2020.

Da notare infine, per quanto riguarda il genere, che le pensioni femminili aumentano rispetto a quelle maschili, e passano da 104 ogni 100 pensioni maschili del 2019 a 122 nel 2020. L'aumento è apprezzabile soprattutto nel FPLD, nella gestione pubblica e in quella dei commercianti.

Per accedere ai servizi INPS occorre dotarsi dello SPID

Validità del PIN e fase di transizione - I PIN in possesso degli utenti conserveranno la loro validità e potranno essere rinnovati alla naturale scadenza fino alla conclusione della fase transitoria. Il servizio di PIN temporaneo rimane in vigore.

SPID - Sistema Pubblico di Identità Digitale

SPID, il **Sistema Pubblico di Identità Digitale**, è la soluzione che permette di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati aderenti con un'unica **Identità Digitale** (username e password) utilizzabile da computer, tablet e smartphone.

REQUISITI - Per richiedere e ottenere le credenziali SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, bisogna essere maggiorenni, se **residenti in Italia**, occorre possedere:

- un indirizzo e-mail;
- il numero di telefono del cellulare usato normalmente;
- un documento di identità valido;
- la tessera sanitaria con il codice fiscale.

COSA BISOGNA FARE PER OTTENERE SPID - Scegliere uno tra gli **Identity provider** (l'elenco è sul sito www.inps.it) e registrarsi sul loro sito. Se si sceglie le Poste (più comodo per molti pensionati) occorre recarsi ad un ufficio postale, oppure registrarsi direttamente sul sito www.poste.it > [faq-poste-id](#). Le poste consegnano a mano o inviano, via e-mail, una password provvisoria con le istruzioni per completare la registrazione e scegliere la password definitiva (Ci sono 10 giorni di tempo per completare l'operazione).

UTILIZZO SPID POSTE - Inserire nel cellulare l'App. PostelD



- 1) Andare sul sito scelto della P.A.. Per INPS (www.inps.it) e scegliere il servizio desiderato (es. Fascicolo previdenziale, ecc...).
- 2) Successivamente si apre una finestra dove occorre inserire l'**username e la password** e la procedura indica di andare sull'ID scaricata sul cellulare per l'autorizzazione del servizio, scelto, che si attiva con impronta digitale (se inserita) o con Codice Poste ID).
- 3) L' username e password, devono, comunque, essere inserite sul sito della nella pagina web della Pubblica Amministrazione scelta, permettendo così, l'accesso ai servizi online tramite SPID.
- 4) Se si possiede l'Identità Digitale **PostelD** e fino ad oggi si è preferito utilizzare gli SMS per accedere, si può tranquillamente continuare ad accedere utilizzando l'App PostelD.

Le sedi dello SPI presenti sul territorio sono a disposizione per eventuali chiarimenti.